



IL COMPUTER CONNETTE LE GENERAZIONI

Insegnare agli anziani l'uso del computer è uno modo per ridurre i rischi di esclusione sociale. E per stabilire nuovi rapporti con i giovani

di Tommaso Ulivieri

All'inizio del XX secolo e durante tutto il novecento, il mondo intero si trovava a fronteggiare il serio problema dell'alfabetizzazione che, una volta diffusa, avrebbe dato il via al reale sviluppo della società di massa. Grazie a lunghi programmi d'istruzione nella gran parte del mondo, cosiddetto sviluppato, i tassi di alfabetizzazione hanno raggiunto livelli ottimi e il problema, a distanza di anni, sembra ormai risolto.

Il problema dell'"esclusione digitale"

Con l'arrivo del nuovo millennio e la diffusione di nuove tecnologie che ha contagiato ogni aspetto della vita di un uomo, il problema dell'alfabetizzazione, in questo caso digitale, è tornato alla ribalta. Per poter comunicare, lavorare, informarsi, non è più sufficiente saper leggere e scrivere, ma è ne-

cessario imparare ad utilizzare tutti quei mezzi, in primis i personal computer, che hanno rivoluzionato il quotidiano di ognuno di noi. Con l'espressione "alfabetizzazione digitale" si intende, infatti, la conoscenza e la capacità di utilizzo delle nuove tecnologie e, mentre per i più giovani i computer sono diventati compagni di studio, lavoro e svago, non può dirsi lo stesso per gli anziani.

Da una ricerca Istat del 2007 emerge che in Italia è presente un forte *digital divide* generazionale. I dati dimostrano che il picco di utilizzo del personal computer si ha tra i 15 e i 19 anni (oltre il 77%), mentre tra gli ultra sessantenni la percentuale di utilizzo dei computer è inferiore al 20% e tende a diminuire con l'avanzare dell'età. Per i "non giovani" non essere in grado di usare i nuovi mezzi vuol dire spesso essere emarginati e, vista la continua e veloce evoluzione tecnologica, la

necessità di attuare piani di alfabetizzazione rivolti agli anziani diverrà sempre più importante. Provate a pensare a quanto il computer, le e-mail, i social network e Internet in generale, facciano ormai parte del linguaggio comune e di ogni aspetto della vita di una persona. Non saper accendere un computer, non essere in grado di effettuare una ricerca online taglierebbe fuori chiunque dalla vita frenetica che siamo abituati a condurre. Inoltre Internet rappresenta, per i giovani ma anche per gli anziani, un possibile mezzo, se sfruttato al meglio, di apprendimento, svago e comunicazione.

Fondazione Mondo digitale e i nonni su Internet

Se è vero, come emerge dalla ricerca Istat, che l'Italia non "naviga in buone acque" dal punto di vista del *digital divide* generazionale, è vero anche che, come spesso accade in questi casi, diverse associazioni di volontariato si sono mosse per invertire il trend negativo che ha reso da tempo il bel paese uno dei fanalini di coda dell'Europa in questo ambito. Emergente in questo settore, per il suo operato è la Fondazione Mondo digitale. Nata nel 2006 dall'antecedente Consorzio Gioventù digitale è stata protagonista di numerosissimi progetti che hanno riguardato il mondo delle nuove tecnologie e la spinta verso il loro utilizzo da parte di qualsiasi classe, gruppo e tipo di individui.

Uno dei settori su cui la Fondazione si è concentrata maggiormente riguarda proprio la terza età. Consapevole del rischio, che gli anziani corrono, di essere esclusi dai benefici della società della conoscenza, a partire dal 2003 la Fondazione ha lanciato una serie di

progetti, primo tra tutti "Nonni su Internet", arrivato all'ottava edizione. Gli obiettivi sono stati la formazione e l'addestramento di migliaia di anziani, nonché la promozione di opere di riciclaggio di PC.

Con il passare degli anni, il progetto è stato affiancato da altre iniziative, con finalità di condivisione delle conoscenze ottenute durante i corsi di alfabetizzazione. A questo scopo sono nate le "Settimane dell'alfabetizzazione digitale", durante le quali i centri anziani e gli istituti, che hanno partecipato al corso "Nonni su internet", invitano tutti i cittadini romani a tornare nella scuola di quartiere, per imparare come si scrive una lettera al computer, si invia un messaggio di posta elettronica o si usano i servizi on line della pubblica amministrazione.

Ad accogliere gli aspiranti "cittadini digitali" sono gli anziani diplomati, insieme ai giovanissimi tutor e ai docenti, che hanno già partecipato alle varie edizioni di Nonni su Internet.

L'ultimo progetto arrivato in ordine di tempo è "Tele mouse", nato in collaborazione con Telecom Italia. Questo programma prevede un corso biennale di alfabetizzazione digitale e coinvolge scuole e centri anziani. Seguendo il modello di successo di "Nonni su Internet", sono gli studenti a trasformarsi, per l'occasione, in insegnanti. Successivamente nei centri anziani, grazie ai 50 internet corner allestiti da Telecom Italia, gli studenti over 60 continuano il percorso didattico in autonomia o in semi-autonomia, guidati dai coetanei più esperti.

Il programma è partito nel settembre 2009 e, giunto al secondo anno, si è arricchito del concorso "Telemouse 3.0 – Volontari della

conoscenza", con il patrocinio del Ministero della Gioventù, che premia con una borsa di studio due esperienze di eccellenza nell'attività di volontariato digitale, cioè due studentesse o studenti che si sono distinti sia per le straordinarie capacità didattiche e relazionali dimostrate nel corso delle lezioni di Telemouse, sia per l'impegno, come animatori digitali, presso gli internet corner Telecom nei centri anziani romani. Lo scopo del premio è di creare una rete di giovani, impegnati nella condivisione delle competenze, e far sì che l'esperienza vissuta durante lo svolgimento del progetto non sia destinata a sparire ma possa essere un tassello importante, necessario alla realizzazione di una società della conoscenza condivisa, in grado di colmare il divario digitale generazionale.

Semintesta, tra tecnologie e ambiente

Il tentativo di eliminare il *digital divide* ha portato diverse associazioni ad impegnarsi in questo senso. Oltre alla Fondazione Mondo digitale, nel Lazio c'è un'altra piccola realtà che tenta di promuovere la condivisione e la conoscenza tra diverse generazioni. È l'associazione Semintesta, di base a Frascati. Tra i vari progetti che ha messo in atto, ha istituito un piano di alfabetizzazione digitale, perseguendo due obiettivi: aiutare gli anziani a vin-

cere l'isolamento e introdurre il linguaggio informatico, dando gli strumenti per valutarne i vantaggi. Il progetto è stato realizzato nel 2009 in collaborazione con i Servizi sociali del Comune di Frascati e ha tentato di unire l'aspetto istruttivo con quello ecologico, grazie a processi di riutilizzo e ricondizionamento di materiale.

Istruzione, condivisione e ambiente. Tutti

aspetti molto importanti che si uniscono e vanno a comporre un mix perfetto di propositi per la creazione di una società migliore e integrata anche al proprio interno. Impegnarsi per arginare la distanza intergenerazionale, in un paese come il nostro, è di fondamentale importanza. La popolazione ita-

liana, come mediamente accade nel mondo, sta invecchiando. Secondo l'ultimo censimento Istat, circa il 20% dei cittadini italiani ha più di 65 anni e questo dato deve essere analizzato con attenzione. Per evitare che la nostra società si spacchi in due tronconi non comunicanti, serve un forte impegno verso l'integrazione e la condivisione. Internet e le nuove tecnologie possono diventare un mezzo molto utile per la riconciliazione tra generazioni diverse e lontane e la strutturazione di una società integrata, comunicante e condivisa. ■



Un'immagine delle attività di Fondazione Mondo digitale